



## Comunicato stampa

### 20'119 storie di successo

**Lucerna, 23 febbraio 2016. Lo scorso anno gli Uffici AI hanno ricollocato sul mercato del lavoro primario più di 20'000 persone affette da problemi di salute. È stato così migliorato il risultato raggiunto l'anno precedente. Un intervento tempestivo conviene sempre.**

Mentre la reintegrazione di chi beneficia già di una rendita rappresenta una grande sfida per gli Uffici AI, l'integrazione prima della rendita può vantare numerosi successi. Lo mostrano i più recenti dati forniti dalla Conferenza degli Uffici AI (CUAI) sulla base dei rilevamenti dei 26 Uffici AI cantonali. Complessivamente 20'119 persone affette da problemi di salute hanno potuto, grazie al sostegno del datore di lavoro e degli Uffici AI, conservare il loro lavoro o trovare un nuovo impiego. «In questo modo gli Uffici AI hanno addirittura superato il risultato dell'anno precedente (19'578 persone)», rileva Jean-Philippe Ruegger, presidente della CUAI. «I datori di lavoro e gli Uffici AI dimostrano con il loro operato che gli interventi tempestivi permettono di evitare che siano assegnate delle rendite. Sempre più datori di lavoro sono disposti a offrire una prospettiva alle persone colpite da problemi di salute, permettendo loro di rimanere o di rientrare nel mondo del lavoro. Redditività e impegno sociale si lasciano conciliare molto bene, come dimostrano molte aziende. Tutto ciò fa ben sperare. Rimane però da svolgere ancora molto lavoro di sensibilizzazione. Ma noi certo non demordiamo», sostiene Ruegger. I datori di lavoro disponibili a impegnarsi garantiscono agli Uffici AI il sostegno e i mezzi necessari. I 20'119 ricollocamenti sul mercato del lavoro comprendono 10'570 persone che hanno potuto conservare il proprio posto di lavoro presso il loro datore di lavoro, 1'791 trasferimenti all'interno dell'azienda nonché 6'984 assunzioni presso nuovi datori di lavoro. Più risicato risulta invece il bilancio relativo alla reintegrazione di chi beneficia già di una rendita: lo scorso anno i collocamenti sulla scorta di una revisione della rendita sono stati 774. Occorre per il resto tenere presente che i dati forniti dalla CUAI non considerano i posti di formazione e gli stagi.

### Senza quota di invalidi

Con le decine di migliaia di storie di successo nel collocamento registrate nel 2015, gli Uffici AI e i datori di lavoro dimostrano che non è necessario introdurre una quota di invalidi. Assumere un collaboratore a causa unicamente della sua invalidità e solo per raggiungere una determinata quota non costituisce certo una buona base su cui costruire un rapporto di lavoro fruttuoso e duraturo. La posizione della CUAI si fonda su questa convinzione. Come afferma il suo direttore

Jean-Philippe Ruegger: «Molto più importante è la responsabilità sociale di cui un'azienda è in generale disposta a farsi carico».

Esempi di reinserimento riuscito su [www.coai.ch](http://www.coai.ch) o [www.compasso.ch](http://www.compasso.ch) (il portale di informazione per i datori di lavoro).

**La Conferenza degli Uffici AI (CUAI); [www.coai.ch](http://www.coai.ch)**

La CUIAI è l'associazione mantello che riunisce i 26 Uffici AI cantonali, l'Ufficio AI della Confederazione per gli assicurati che risiedono all'estero e l'istituto di assicurazione invalidità del Principato del Liechtenstein. Essa dà voce agli Uffici AI, tutelandone gli interessi, partecipa attivamente allo sviluppo dell'assicurazione invalidità e veglia all'applicazione uniforme del diritto mediante corsi di formazione e occasioni di scambio. La Conferenza degli Uffici AI è stata istituita nel 1995 ed è diventata un'associazione il 1° gennaio 2006. Si finanzia con i contributi dei membri.

**Informazioni:**

**Svizzera romanda e Ticino :**

- Jean-Philippe Ruegger, presidente della CUIAI, direttore dell'Ufficio AI del Canton Vaud,  
telefono : 021 925 24 00, [jean-philippe.ruegger@vd.oai.ch](mailto:jean-philippe.ruegger@vd.oai.ch)

**Svizzera tedesca :**

- Monika Dudle-Ammann, vicepresidente della CUIAI, direttrice dell'Ufficio AI del Canton Nidvaldo,  
telefono : 041 618 51 10, [monika.dudle@aknw.ch](mailto:monika.dudle@aknw.ch)